

Rossi vede Delrio poi va in consiglio “Sulla Tirrenica dovete far presto”

Il governatore pressa il governo Approvato il suo programma

SIMONA POLI

ORA della Tirrenica Rossi parla direttamente col ministro Delrio, senza mediazioni. Si sono visti ieri mattina a Roma per mettere nero su bianco un elenco delle infrastrutture più urgenti per la Toscana. Che poi sono sempre le stesse: Due Mari, raddoppio ferrovia Pistoia-Lucca, terze corsie su Autosole e Firenze-Mare, il tunnel e la stazione fiorentina dell'Alta velocità. «Abbiamo trovato chiarezza nelle opere principali da mandare avanti», dice Delrio dopo l'incontro, «che esamineremo in una mia prossima visita in Toscana, con sopralluoghi specifici e con l'obiettivo di arrivare ad un accordo strategico pluriennale in tempi rapidi».

Rossi apprezza il pragmatismo del ministro. «Trovo una

convincente innovazione nel metodo, è la prima volta che mi capita di fare il punto generale sulla situazione della Toscana con un ministro. Gli ho raccontato ancora una volta che la questione prioritaria in termini di credibilità e di sviluppo è il completamento della Tirrenica. Mi ha risposto che approfondirà con l'amministratore delegato di Autostrade Castellucci e che lo scopo è garantire che ci siano tutti i finanziamenti adeguati in modo da garantire il rispetto dei tempi che avevamo dato. Abbiamo poi una partita legata all'Anas per la circonvallazione di Lucca, che è già finanziata da Anas e in parte anche da noi per 15-16 milioni e in parte dalla Provincia. Il progetto definitivo va chiuso». Il programma di governo della giunta Rossi bis viene discusso nel pomeriggio in consi-

glio regionale, con il presidente per gran tempo assente per partecipare al funerale di Tindari Baglione, che dall'assemblea è ricordato con un minuto di silenzio. Durissimo l'intervento del leghista Claudio Borghi, eletto portavoce dell'opposizione (anche se non lo hanno indicato né i Cinque Stelle né Toscana a Sinistra), che ha accusato Rossi di non dire la verità ai toscani su tasse e sacrifici imposti dai tagli del governo. Giacomo Giannarelli dei Cinque Stelle rimprovererà alla maggioranza del Pd e al centrodestra di non aver accolto nessuno degli ordini del giorno

presentati, neppure quello sul reddito di cittadinanza. «Mi auguro che il clima cambi», è il suo commento. Del resto anche il neocoordinatore regionale di Forza Italia Stefano Mugnai si vede bocciare due iniziative a cui tiene molto, che sono il blocco della riforma sanitaria e un approfondimento sulle politiche della Regione sui minori, che prenda spunto dalla vicenda del Forteto. Ma la richiesta di indagare sulle responsabilità politiche sul Forteto ha già le firme di tutti i gruppi consiliari. Manca solo quella del Pd.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



IL MINISTRO
Incontro ieri mattina
tra Rossi (in alto)
e il ministro Delrio

